



PANATHLETI TRAPANESI

Periodico d'informazione del Club di Trapani

Club n. 092 (I) fondato il 22.8.1965 - www.panathlontrapani.it - Anno 7° - n.3 - Ottobre 2014



I panathleti trapanesi in casa Ferrari

Modena
26, 27, 28
Settembre 2014

---- di Mario Brunamonti ----

Amici carissimi, dopo una lunga estate che non vuol finire ci ritroviamo, spero felicemente per tutti, pronti per concludere degnamente il 2014 ed affrontare come si conviene il 2015, l'anno del cinquantenario.

Per la verità un bel gruppetto di noi, pur con qualche dolorosa rinuncia, si è già ritrovato a fine settembre in quel di Modena, meravigliosa avventura della quale vi dà conto su queste stesse pagine, da par suo, l'amico Franco Cammarasana; io desidero parlarne unicamente per magnificare le grandi capacità organizzative che gli Amici modenesi hanno affettuosamente messo a nostra disposizione, donandoci

autentiche "chicche" non sempre accessibili ai comuni mortali, il tutto grazie, mi è parso di capire, ad un gran lavoro d'insieme; se si e uniti e collaborativi non c'è ostacolo che tenga

Alberto Cardella, un secolo di sport



Alberto Cardella, dopo una lunga esistenza dedicata alla famiglia, allo sport e ai giovani, ci ha lasciati; con lui scompare una significativa figura di sportivo che ha avuto la capacità di segnare un intero secolo. Noi del Panathlon che lo abbiamo avuto come socio fondatore e in fine voluto quale socio onorario del Club, oggi piangiamo la scomparsa di un uomo, di uno sportivo e di un dirigente che al mondo dello sport, in ogni occasione, ha sempre dedicato le sue migliori energie.

né alcun obiettivo fuori portata. Nel dare un'occhiata al resto delle vicende umane (d'ambito sportivo, non spaventatevi) che ci hanno accompagnato in questi ultimi mesi, debbo convenire

che lo sconforto è d'obbligo, se si considera che ci ritroviamo con il massimo Dirigente della più importante Federazione sportiva del nostro Paese squallificato per sei mesi in ambito internazionale per una questione di banane, mentre nella stessa disciplina sportiva è ricominciato il consueto balletto di accuse e sospetti, con accompagnamento di atti di violenza ed intolleranza anche gravi o gravissimi.

Il mondo del calcio italiano, perché è di questo che stiamo parlando, ha subito negli ultimi decenni un progressivo imbarbarimento a cui nessuno sembra interessato ed intenzionato a porre rimedio; non può sorprendere quindi che ad un

Segue a pag.3

Alcune iniziative realizzate nel primo semestre di quest'anno



"Fair Play Cup", una pregevole iniziativa a cui hanno aderito numerose scuole del territorio



Una foto ricordo in occasione degli incontri con gli alunni delle scuole trapanesi, realizzati in collaborazione con il Trapani Calcio 1906



Mario Brunamonti premia i vincitori del "Torneo Luparello"



Interessante visita al Parco Archeologico di Marsala



Premiazione del 7° Trofeo Panathlon di Atletica Leggera



Con il Sindaco di Buseto Palizzolo, Dr. Gervasi, alla scoperta del territorio



I panathleti visitano la Lombardo Bike, splendida realtà industriale del trapanese



Consiglio Direttivo 2014/2015
Assemblea dei Soci 31 Gennaio 2014

Presidente: **Mario Brunamonti**

Past President
1° Vice Presidente
2° Vice Presidente
Segretario
Tesoriere
Rapporti con la Scuola
Rapporti con Enti Locali

Eventi e comunicazione

Nino Maranzano
Salvatore Castelli
Elena Avellone
Ciro Beneduce
Fabrizio Bianco
Leonardo Vona
Vincenzo Piazza
Antonino Fodale
Antonina Basciano
Roald Vento



Organo d'informazione dei soci Club di Trapani

La storia del nostro Club su www.panathlontrapani.it



Direttore
Roald Vento
ro.vento@libero.it

Condirettore responsabile
Mario Brunamonti
mario.brunamonti@libero.it

CONTATTI

E Mail: panathlontrapani@libero.it

Recapiti telefonici

Mario Brunamonti 3346206453
Nino Maranzano 3289734136
Ciro Beneduce 3473859103





Una gita straordinaria ... oltre la fantasia

di Franco Cammarasana

Fantastico! E si perché prima di partire solo con la fantasia avrei potuto immaginare un viaggio così. Il foglietto del programma, con gli orari, i luoghi da

legato e direttore generale della Dallara, poi con noi a cena all'Europa 52, il ristorante di Pavarotti.

Così anche nei due giorni a



visitare, le cose da vedere, era sicuramente accattivante: tre giorni intensi che non lasciavano spazio al relax ma che traboccano di interesse. Quanto basta perché la mente si aprisse alla fantasia, nell'attendere con ansia il giorno della partenza.

Ed invece è andato al di là dell'immaginario. C'è stato appena il tempo di scendere dall'aereo e salire su un pulman, ancor prima di guadagnare l'accogliente albergo dove abbiamo soggiornato, perché si aprisse davanti a noi la porta delle meraviglie: Lamborghini, Pagani, Museo Righini, tutto in un solo giorno, un autentico pieno. Per chi ama il mondo



delle auto e dei motori il massimo della goduria. Ce n'era già più che a sufficienza per sentirsi sazi ed andare a dormire. Ci aspettava invece il dolce, ovvero una colta conferenza di un top manager come Andrea Pontremoli, amministratore de-

tradizione il parmigiano reggiano. Il pranzo nello storico ristorante "Il Cavallino" ci ha poi introdotti in quello che in molti ci invidiano, il museo Ferrari. Senza parole! Così come altra bella scoperta è stata l'antica acetiaia Leonardi, tradizione e

cultura insieme, perché da queste parti l'amore per la terra e i tesori che da essa vengono fuori ha radici profonde. E di questi odori e di questi sapori ci si è inebriati la sera a cena al Caffè Concerto, in Piazza Grande,

con un commensale d'eccezione come Mauro Forghieri, a parlare di auto e, ovviamente, di Ferrari. Conclusione alla grande l'indomani con la visita al Museo Casa Ferrari e la fortuna di avere un eccellente cicerone come Adolfo Orsi, nipote del fondatore della Maserati, che ci ha illustrato nei particolari la mostra del centenario della Maserati da lui stesso curata e ospitata nella moderna struttura. Infine, prima di un pomeriggio per le vie del centro storico della città, la visita al museo dell'Accademia Militare e al



Palazzo Ducale che ospita la prestigiosa istituzione, con il pranzo di commiato in uno dei saloni del palazzo con i saluti del generale Giuseppenicola Tota, attuale comandante dell'Accademia, e del presidente del Panathlon di Modena, la gentile Maria Carafoli.

Per concludere, una "tre giorni" impagabile, impossibile fare da privato, organizzata con dovizia e grazie alle conoscenze di gente come Ermes Casalgrandi, sempre amorevolmente accompagnati da persone squisite come Gianfranco Giovanardi, Graziano Pantaleoni ed altri dirigenti del Panathlon modenese.

Adesso li aspettiamo in Sicilia questi amici, per offrire e mostrare loro quel poco e il tanto che abbiamo, all'insegna di ciò che ci lega, l'amore per lo sport e l'italico stivale. **F. C.**



Brunamonti: una guerriglia insidia la casa del Fair Play

Segue da pag. 1

bambino venga impedito di entrare allo stadio con la maglia della squadra del cuore, che viene costretto a coprire con una felpa. La motivazione? Motivi di "ordine pubblico": non ci sono commenti da fare, penso solo a quel bimbetto che ha avuto dai cosiddetti grandi l'ennesimo pessimo esempio.

Non si minimizzi parlando di eccesso di zelo di qualche steward (a proposito, chi controlla i controllori?) o di un singolo episodio di tifo mal interpretato: la questione è che questo atteggiamento mentale esiste e si radica sempre più, con l'identificazione dell'altro come nemico e l'intolleranza quale unico parametro di vita; parlo della partita, ma vedo sullo sfondo le bandiere nere e gli assassini mascherati che tanto ci angosciano durante i telegiornali.

Qualcuno ha proposto lo sciopero del calcio, per far crollare questo castello assurdo, sempre più screditato in campo internazionale e sempre meno capace di rinnovarsi; sarebbe una cura dolorosa, perché si tratta di gran lunga dello sport

più amato, ma non si intravedono altre soluzioni ad una situazione non più sostenibile anche dal punto di vista dei costi collettivi.

Anche le vicende della grande famiglia panathletica non contribuiscono a sollevare gli animi, perché proprio in quella che dovrebbe essere la casa del fair play, si sta attuando, laddove il nostro Sodalizio è nato, un'assurda guerriglia di e-mail, tweet e facebook, per acquisire non ben precisate e forse inconfessabili, posizioni di predominio o comunque di distinzione, con buona pace degli ideali a cui si fa comunque riferimento.

Cosa fare, come reagire? Secondo me non vi sono dubbi per chi ha dedicato un'esistenza alla sport vissuto come incontro e come ponte tra le persone: continuare a testimoniare i propri convincimenti ed il proprio stile di vita anche tenendo conto che può essere non compreso ed addirittura osteggiato. E' necessario per questo il rafforzamento reciproco che può provenire dal praticare con assiduità la vita asso-

ciativa del club, vissuta con gioia ed amicizia.

Come Club dobbiamo diventare sempre più incisivi nella realtà che ci circonda e per questo, l'ho già detto e scritto più volte, dobbiamo fare squadra, tutti, proprio tutti: abbiamo dei progetti, il cantiere è aperto alle idee ed alla partecipazione di ognuno; sollecito in tal senso ogni apporto o contributo, in qualsiasi forma perché anche il minimo aiuto può fare la differenza. Una cosa sia certa: non abbiamo tempo e forza per trascinare nessuno.

A breve riprenderanno gli incontri con le scolaresche sul fair play e sull'educazione sportiva, anche in riferimento ai comportamenti civici ed al doping della porta accanto, con il proliferare di "integratori" a libera disposizione di chiunque, anche giovanissimo, quasi mai motivati e quasi sempre dannosi. Ringrazio qui gli amici che mi hanno accompagnato e, ne sono certo, mi accompagneranno in incontri non sempre agevoli.

Riprenderemo e cercheremo di rafforzare la collaborazione con le massime Società sporti-

ve della nostra città, in quanto grandi veicoli di messaggi positivi: ci è molto piaciuta, sotto questo profilo, la scelta di Alessandro Birindelli quale responsabile del settore giovanile del Trapani Calcio non tanto per motivi tecnici, che non ci competono, ma avendo l'ex nazionale testimoniato grande sensibilità ai temi del fair play e della correttezza sui campi e dintorni.

Un ultimo pensiero ad un Amico che ci ha lasciati alla soglia del 50° anniversario del Club che Lui stesso ha contribuito a creare: Alberto Cardella era infatti l'ultimo dei Soci fondatori ancora presenti nel nostro organico; alla Sua Famiglia un sincero abbraccio, a Lui un'eternità felice sui parquet del cielo.

Prima di chiudere faccio solo un breve accenno all'odierna conviviale che vedrà il socio Domenico Daidone trattare l'argomento "L'arbitro di calcio a 5 - 10 anni di esperienza nella CAN 5"; sull'esito, relazioneremo sul prossimo numero.

Un panathletico saluto ed abbraccio a tutti Voi, Mario.

